

ALLEGATO B

Descrizione delle caratteristiche tecniche delle misure di prevenzione contro gli attacchi da parte del lupo (canis lupus) agli allevamenti zootecnici

A. Recinzioni di sicurezza:

A.1 Recinzioni metalliche tradizionali

Sono finalizzate a proteggere aree di estensione limitata utilizzate per il ricovero notturno degli animali, nel post mungitura, in periodi a rischio di attacchi e negli allevamenti bovini per far nascere e difendere i vitelli in sicurezza, e possono anche circondare e proteggere una stalla.

La realizzazione può essere effettuata con con reti zincate a filo ritorto o reti cosiddette “paramassi” di almeno 2,6 mm di diametro adatte a terreni ondulati o rete metallica a maglia elettrosaldata del tipo da edilizia (pesatura minima: maglia 10x10 filo di diametro 5 mm per ovini, maglia 15 x 15 filo diametro 6 mm per bovini), per i terreni più livellati. La rete dovrà essere interrata almeno 20 cm. La recinzione dovrà avere una altezza totale di almeno 175 cm fuori terra , ben tesa e verticale in modo da evitare che si pieghi, e presentare una piegatura antisalto verso l'esterno a 45° di almeno 25 cm.

I supporti possono essere costituiti da pali di legno di essenze resistenti alla marcescenza integrati eventualmente da paleria metallica o altre tipologie con caratteristiche analoghe, dove è consentito, meglio se posti a circa 2-2,5 metri l'uno dall'altro e infissi nel terreno per circa 50 cm, a meglio favorire la tensione e la sicurezza della rete. I cancelli dovranno essere realizzati con caratteristiche analoghe e dotati di una traversa antiscavo in legno, ferro o muratura.

La recinzione può essere realizzata anche utilizzando per la parte più bassa una rete come sopra descritta, fino ad almeno 70 cm fuori terra, integrata per la parte più alta con una rete zincata elettrosaldata più leggera o da una con maglie a filo ritorto, ben legata alla parte bassa e completata da barriera antisalto. La barriera antisalto può essere sostituita da filo spinato o un cavo elettrico, posizionato verso l'esterno o subito sopra la rete (max 15 cm), montato su isolatori e collegato ad elettrificatore che generi impulsi con almeno 3500 volts e 0,3J, seguendo tutte le indicazioni specificate per le recinzioni elettrificate.

A.2 Recinzioni elettriche

Sono adatte sia le recinzioni permanenti che quelle mobili, purché installate secondo specifiche esigenze in base all'estensione del recinto, alle caratteristiche dell'elettrificatore ed alle dimensioni del cavo usato. Per prevenire l'attacco da parte di predatori la recinzione deve avere almeno quattro, preferibilmente cinque, conduttori fino a un'altezza minima di 150 cm - in treccia di acciaio galvanizzato o in acciaio zincato (tipo freno di bicicletta) sostenuti da adeguati isolatori ; i 4 cavi devono essere posizionati a a 25, 50, 120 e 150 cm oppure , per la massima sicurezza, 5 cavi a 25, 50, 90, 120 e 150 cm da terra. L'impianto deve essere dotato di idonea messa a terra, preferibilmente alimentato a 220 volt, da un elettrificatore con uscita massima a 6J e 10.000 volt.

A.3 Recinzioni abbinate ad altri interventi di prevenzione

Possono essere ritenute rispondenti anche le recinzioni con caratteristiche di sicurezza inferiori a quelle indicate ai punti A.1 e A.2, ma comunque ben realizzate e non costruite con materiali di fortuna, sufficienti a garantire una prima forma di protezione concreta (es. per A.1, rete con altezza minima fuori terra di 120 cm, in maglia sciolta romboidale, adatta ai terreni ondulati, o a maglia elettrosaldata nel caso di terreni più livellati, ben tesa e verticale, in modo da evitare che si pieghi, e rafforzata nei punti in cui vi sono presenti fossi o avvallamenti, comunque costruita in modo da impedire il più possibile la deformazione per il passaggio e lo scavalco da parte dei predatori), purché abbinate a strutture di ricovero aventi le caratteristiche riportate al successivo punto C).

B) Cani da guardiania

Per assicurare efficacia a questa tipologia di misura di prevenzione è opportuno:

- 1) utilizzare le razze, od anche incroci tra razze, storicamente adatte a questo compito, che a livello italiano sono variamente identificate con nomi diversi nelle varie zone di presenza (Cane da gregge, Mastino Abruzzese, Pastore Abruzzese, Pastore Maremmano, etc.);
- 2) che il numero dei cani da guardiania sia proporzionale al numero di animali da controllare, pari a circa 100 capi/cane per pascolo.

Per rispondere ai requisiti del bando deve essere dimostrata la disponibilità in capo all'Azienda di almeno un cane attraverso la presentazione del Certificato di Iscrizione all'anagrafe canina dell'Azienda USL. Nel caso in cui la proprietà dell'animale sia di soggetti diversi dal titolare/socio dell'Azienda, quest'ultimo dichiarerà, sotto la propria responsabilità, che l'animale è adibito ad uso di guardiania nell'azienda medesima.

C) Strutture ad uso ricovero

Possono essere considerate a tutti gli effetti valide opere di prevenzione, perché strutture assimilabili alle recinzioni. I ricoveri devono impedire la possibilità di ingresso del predatore anche nei punti di accesso ed areazione; risultano idonee anche le strutture temporanee (tunnel) a condizione che abbiano una soletta di cemento perimetrale o un muretto esterno che impedisce l'escavazione. E' preferibile che i ricoveri siano circondati da recinzioni come nel caso descritto al punto A.3, o siano in abbinamento alla presenza di cani da guardiania, o a sistemi di allerta e di sorveglianza quali strumenti di allarme luminoso, sonoro o di altro tipo, che abbiano finalità di deterrenza nei confronti degli animali predatori o siano idonei a facilitare un pronto intervento da parte dell'allevatore.